

Bufera sul Piermarini Il cda firma la tregua. Pereira resta fino alla fine del mandato. Schermaglie tra Comune e Regione

Scala, addio sauditi e caccia ai fondi

«Servono altre risorse». L'ex sovrintendente Fontana: sì ai privati, no alla privatizzazione

La Scala rispedirà al mittente i 15 milioni sauditi. «Resta il problema delle risorse». Schermaglie Comune-Regione. L'ex sovrintendente Carlo Fontana: va recuperato il senso dell'istituzione pubblica.

alle pagine 2 e 3

**Giannattasio, Rossi
e Panza**

Scala, il cda firma la tregua I sindacati: servono altri fondi

Schermaglie tra Comune e Regione. Pereira confermato fino alla fine del contratto

Saudita



● Il ministro della Cultura saudita Badr bin Abdullah bin Mohamed bin Farhan Al Saud

Al vertice



● Alexander Pereira, 71 anni, è sovrintendente e direttore artistico della Scala dal 2014

di **Giampiero Rossi**

Il cuore del problema è sempre quello: i soldi. «Le risorse pubbliche per la cultura sono scarse. Così il sovrintendente del teatro più prestigioso del mondo deve fare anche il procacciatore di finanziamenti». È da questo preambolo che parte il ragionamento di Francesco Aufieri, segretario milanese della Slc Cgil, sull'intrigo arabo-scaligero che ha inasprito le polemiche tra Comune e Regione. E adesso che le scorie politiche iniziano a depositarsi, la preoccupazione dei sindacati viene a galla: «L'opera lirica non sta in piedi con la vendita dei biglietti — ricorda Aufieri — nel bilancio dell'Opéra di Pa-

rigi i fondi pubblici pesano per l'80 per cento, in quello della Scala si aggirano attorno al 20 per cento». Risultato? «Un sovrintendente deve poi andare in giro con il cappello in mano a cercare soldi».

La preoccupazione è rivolta al futuro del teatro e, implicitamente, dei lavoratori. Ma l'affaire saudita introduce nuovi dubbi: «Ho la sensazione che dietro questo caso vi sia dell'altro — commenta perplesso Silvio Belleni, leader della Fistel — come la ridefinizione della figura del sovrintendente. Forse si mira a una separazione di compiti tra la direzione artistica e la gestione economica». Insomma quei 15 milioni rispediti al mittente saudita servirebbero, eccome, ma come dice il

sindaco Giuseppe Sala, al sovrintendente Alexander Pereira la vicenda «è scappata di mano» anche se «si è mosso in buona fede dal punto di vista della ricerca di partnership». Per ora, assicura il sindaco, «Pereira rimane al suo posto» fino alla scadenza del contratto, nel 2020. Nessuno nel consiglio di amministrazione di ieri mattina, nemmeno il rappresentante della Re-



gione Lombardia Philippe Daverio, ha parlato di sfiducia. «Se Fontana, che non critico e non biasimo, intende portare avanti un'idea del genere, non ha altro da fare, che dire al suo rappresentante in cda Daverio di proporre la cosa», sottolinea lo stesso Sala.

Smorza i torni anche il governatore Attilio Fontana, pur ribadendo la sua posizione: «Ho grandissimo rispetto per la decisione del Consiglio d'amministrazione, che ha deliberato in estrema autonomia. È una scelta che condivi-

do. Mi ero espresso in termini molto duri rispetto all'improvvisa scoperta dell'arrivo di denaro, un fatto inopportuno che, mi pare lampante, è stato ribadito anche dallo stesso cda». Con lui si schiera il ministro dell'Interno, nonché leader della Lega, Matteo Salvini. «Spero che nessuno abbia fatto scelte culturalmente, economicamente e politicamente rilevanti senza coinvolgere gli azionisti che rappresentano i cittadini. Se qualcuno lo ha fatto si è comportato in maniera scorretta».

Ma il consigliere regionale del Pd Pietro Bussolati contesta: «Ma quale indipendenza? Fontana, con il suo rappresentante nel cda, ha gestito in modo superficiale una questione delicata e continua a tentare di dare responsabilità ad altri». Mentre la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini chiude il caso: «Credo che alla fine si sia fatta la scelta giusta. Restituire questi soldi e rimanere ancorati all'Italia e alle risorse italiane, con maggiore autonomia e libertà di scelta, senza condizionamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento
Il sindaco Giuseppe Sala, 60 anni, alla conferenza stampa organizzata ieri al Piermarini dopo la riunione del Consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala di cui è presidente (foto LaPresse)